

SALMO 99
LA GIOIA DI COLORO
CHE ENTRANO NEL TEMPIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (Sant'Atanasio).

CANTO

*Buono è il Signor,
eterna è la sua fedeltà;
su, venite a Lui,
tutti con gioia a ringraziar.
Il Signore è Dio,
Egli ci ha fatti e siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Tutta lode e amor era la Madre del Signor:
sol rivolto a Lui era il suo Immacolato Cuor. Siamo figli
suoi: il Figlio a Lei ci donò; vive accanto a noi, è nostra
guida verso il Ciel.*

TESTO DEL SALMO

¹ *Salmo. In rendimento di grazie.*

² **Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.**

³ **Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.**

(Canto) - selà -

⁴ **Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atrii con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;**

⁵ **poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Quando Israele riceveva nuove prove dell'amore di Dio o si riconosceva infedele alla Toràh (= Legge), sentiva il bisogno di rinnovare la sua alleanza con il Signore. Il 99 è proprio uno dei Salmi che si pregava in quelle circostanze liturgiche.
- * Nei precedenti «Salmi del Regno» (93-98) il popolo lodava il Signore, Re dell'universo, per le opere potenti e meravigliose da Lui operate davanti a tutti i popoli. Nel Salmo 99 invece, l'unica ragione di questa immensa «todàh» (= rendimento di grazie) è perché Dio è Dio: pienezza di essere e di gioia che si è comunicata a noi, chiamandoci all'esistenza. «Egli ci ha fatti e noi siamo suoi» (v. 3). Esistere-essere-vivere. È questa la prima Alleanza di Dio con tutti gli uomini. Per questo il Salmista lancia un invito universale: «Acclamate al Signore, voi tutti della terra» (v. 1)
- * Ma c'è un altro motivo che fa esultare di gioia il cuore di Israele: riconoscere che il Signore è il suo vero, unico «pastore» (v. 3). Vi è un richiamo al profeta Isaia: «Ecco, il Signore Dio viene con potenza. Come un pastore egli fa pascolare il gregge...; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri» (Isaia 40,10-11). Il popolo, consapevole di questo amore tenero e forte di Dio, esplodeva con l'innalzare degli «inni di grazie», dei «canti di lode», perché davvero «buono è il Signore, eterna la sua misericordia» (v. 5). (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * «Quando pregate dite: Padre nostro» (Matteo 6,9). In queste parole Gesù raccoglie i temi di preghiera e di lode del Salmo 99. Una certezza: Dio è Padre e ha cura di noi tanto che «persino i capelli del nostro capo sono contati» (cf Matteo 10,30), cioè nulla capita a caso, ma tutto è guidato dal suo amore: «Egli ci ha

fatti e noi siamo suoi» (v. 3).

- * Un invito: «Servite il Signore nella gioia». «Vi dico queste cose - dice Gesù - perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Giovanni 15,11). La gioia scaturisce dall'incontro a tu per tu con il Dio-Amore.
- * Una constatazione: «Siamo suo popolo e gregge del suo pascolo». E Gesù completa: «Io sono il buon Pastore. Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Giovanni 10,10). Gesù è davvero il Pastore buono, pieno di comprensione e di misericordia. Nel Vangelo ci appare come colui che prendeva i peccatori, i deboli sotto la sua protezione. In Lui splendeva la carità, l'amore nella luce più limpida. Si sente nel Vangelo la forza di attrazione della sua persona, quel potere sul cuore umano che, con un'unica parola, indusse Pietro e Andrea ad abbandonare tutto (Luca 5,11); che attirava il popolo nel deserto senza cibo di scorta e senza riparo (Matteo 14, 15). Incontriamo Gesù che aiutava gli ammalati, che benediceva e accarezzava i bimbi (Marco 10,16), che aveva compassione degli uomini al punto di commuoversi fino alle lacrime (Giovanni 11,35). Gli uomini lo seguivano perché notavano che aveva pietà del loro stato di abbandono e di miseria. Nessuno amava come Lui.
- * Maria è la trasparenza più luminosa di questo Amore.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, lo sai che se ogni epoca ha avuto bisogno di gioia, la nostra vi aspira con particolare ansia, essendo più di ogni altra aggredita dalla diffusione delle catastrofi su scala mondiale? Oggi, con l'informazione che ci arriva da ogni angolo della terra, noi portiamo l'universo intero sulle nostre spalle. In più, e soprattutto, l'uomo d'oggi crede di costruirsi da solo la propria storia e vive come se Dio non esistesse. Di qui la tristezza e anche la disperazione di molti nostri fratelli.
- * Il Salmo 99 ti rivolge molteplici inviti alla gioia, all'al-

legrezza, al canto. Il motivo? «Noi siamo suoi» (v. 3). Scriveva Hello: «La tristezza è il ricordo di me; la gioia è il ricordo di te, Signore». E San Bonaventura affermava che «la gioia del cuore è segno infallibile di essere in grazia di Dio».

- * La gioia è lo Spirito Santo. È Lui che fa cantare e pregare i Salmi; è Lui che ti fa rivolgere al Padre con filiale abbandono e ti insegna a ringraziare.
- * Giovane che credi, giovane che preghi, devi essere nella gioia e devi comunicare la gioia per diventare un continuo inno di grazie, un'Eucaristia al Padre con Gesù, nello Spirito Santo, come la Mamma Celeste.

(Canto)

La missione essenziale del cristiano è l'evangelizzazione del mondo. È un servizio sacro, un autentico culto liturgico, sia nella sua origine - perché si può compiere questa missione soltanto se si è inviati da Dio - sia nella sua finalità, perché lo scopo dell'evangelizzazione è di far sì che tutti gli uomini e ogni uomo, sia un'offerta gradita, santificata dallo Spirito.

(don Carlo De Ambrogio)